

come in Italia applicazione. Continuano i municipi romani, di cui i comuni del Medioevo sono la derivazione ininterrotta, gli ordinamenti civili e religiosi, prima turbati, vengono ristabiliti e papa Gelasio si trova in continua relazione con i pontefici (vescovi) dei Dalmati. Le lettere di Cassiodoro contemporaneo attestano quanta vita romana fosse allora in Dalmazia nel suo pieno vigore.

La guerra di lì a poco scoppiata fra Goti e Bizantini mostra in una forma tipica l'importanza che per la difesa e per l'attacco della penisola ha la Dalmazia. Il racconto di Procopio la rende evidente. Belisario svolge il suo piano d'attacco da due basi, una a sud, la Sicilia, ove si reca lui stesso, una ad est, la Dalmazia, ove manda con una flotta Mundo. Salona è a lungo disputata finchè resta nel 555 ai Bizantini, aiutati probabilmente dalla stessa popolazione romana. E, dopo la prima sconfitta, quando Vitige cerca di rialzare le sorti del suo regno, i Goti con alcune forze mirano al sud, dirigendosi su Roma, con le altre cercano di riconquistare la Dalmazia. L'una spedizione e l'altra ebbero infelice esito, e Vitige fu assediato a Ravenna. Ma si difendeva accanitamente, ed allora Belisario diede ordine al generale bizantino Vitaliano di muovere dalla Dalmazia ad occupare le foci del Po: questa operazione ben riuscita obbligò Vitige ad arrendersi.

Nel seguito di quelle guerre i Bizantini resero anche più semplice il loro piano, cessando quasi ogni sforzo da sud per concentrare il nerbo delle forze in Dalmazia. Ne dà un primo esempio Be-